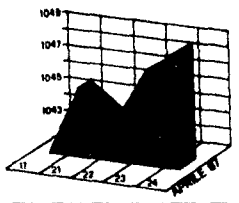
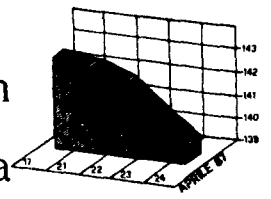
Borsa
Mib nella settimana



Dollaro
Sullo yen nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Clayton Yeutter

Willy De Clerq

Allarme per il mini-dollaro
Stati Uniti e Europa premono sul Giappone «Aprite i vostri mercati»

EDOARDO GARDUMI

ROMA Venerdì sera a New York il dollaro ha perso ancora punti rispetto alle già critiche quotazioni fatte segnare sui mercati europei Ha chiuso a 1273 50 lire Gli ambienti finanziari di tutto il mondo sono in allarme Sono saltate anche le intese concordate solo due settimane fa in America e che si era detto impegnavano tutti i principali paesi a sostenere i rapporti di cambio raggiunti allora La situazione interna americana si va facendo sempre più critica la politica di svalutazione competitiva del dollaro tesa a ridurre il colossale disavanzo commerciale sta innescando di nuovo un processo inflazionistico Per ora le autorità monetarie sostengono di non voler cambiare politica ma stanno crescendo sia le pressioni protezionistiche sia la convinzione che sia ormai necessario per parare l inflazione procedere a un aumento dei tassi di interesse e quindi frenare lo sviluppo economico

In questo quadro allarmante e mentre la speculazione internazionale si è messa in movimento dirottando risorse finanziarie sulle monete rifugio (il franco svizzero) e sui metalli si consumano gli estremi tentativi per cercare di concordare tra i paesi più forti politiche in grado di contenere squilibri sempre più marcati Ieri in Giappone si è aperta una conferenza quadrilaterale sul commercio Presenti americani europei canadesi e giapponesi i lavori hanno subito assunto il carattere di un processo alla politica del governo di Tokio Tanto lo statunitense Yeutter che l europeo Willy De Clercq hanno chiesto ai giapponesi azioni immediate per ridurre l astronomico avanzo della loro bilancia commerciale (90 milioni di dollari nell 86) aprendo le porte a flussi commerciali provenienti dall estero

Yeutter ha ammonito che nei prossimi giorni il Congresso americano comincerà l esame di una nuova e più severa legge commerciale che dopo la già dichiarata guerra dei semiconduttori potrà sbarrare la strada dei mercati statunitensi a numerosi altri prodotti giapponesi Per parte sua De Clercq ha messo in guardia Tokio dal cercare di dirottare verso l Europa quei prodotti ai quali viene preclusa la possibilità di entrare negli Stati Uniti e ha sostenuto che già oggi gli squilibri commerciali sono un «problema esplosivo» per il vecchio continente

Il ministro dell Industria giapponese Hajime Tamura si è difeso illustrando il pacchetto di misure recentemente approvato dal governo che prevede spese pubbliche per più di 5mila yen (45mila miliardi di lire) intese a far crescere la domanda interna e quindi ad aumentare le importazioni I suoi interlocutori però si sono dimostrati scettici circa le vere intenzioni del governo giapponese Yeutter ha detto che già in passato ai buoni propositi non si erano poi accompagnati comportamenti conseguenti De Clercq ha comunque escluso che per ora si possa dar vita a una santa alleanza antigiapponese tra Stati Uniti Europa e Canada «Sarebbe contro le leggi commerciali internazionali» ha detto il rappresentante della Cee

In Germania intanto è rimasta senza conferma ma anche senza smentite la notizia che il ministro delle Finanze Stoltenberg avrebbe chiesto alla Banca centrale di estendere l uso dell Ecu anche alle transazioni tra privati Se corrispondesse al vero segnerebbe una svolta radicale nella politica tedesca sempre contraria allo sviluppo di una comune azione europea sul terreno monetario

Allarme e incertezza infine sembrano destinati a comunicarsi anche ai mercati dei titoli Venerdì a Wall Street l indice Dow Jones ha chiuso al ribasso di 45 60 punti L ombra di una recessione mondiale forse comincia a produrre i suoi effetti

Scatta alle 21 lo sciopero di Cgil-Cisl-Uil e autonomi
I passaggi a livello resteranno incustoditi

Treni, i disagi dal pomeriggio

Da questa sera alle 21 fino alla stessa ora di domani lunedì 27 aprile, praticamente impossibile viaggiare in treno Lo sciopero, indetto da Cgil-Cisl Uil e dal sindacato autonomo, Fisafs, lascia prevedere un'adesione generalizzata Rischi, nel caso qualche treno circolasse, per gli automobilisti allo sciopero per il contratto e la riforma delle Fs aderiscono anche gli addetti ai passaggi a livello

PAOLA SACCHI

ROMA Black-out totale Italia paralizzata Le Ferrovie dello Stato in una nota scongiurano ovviamente i viaggiatori dal prendere il treno Ed annunciano che i disagi si faranno sentire anche qualche ora prima dell inizio dello sciopero In particolare l ente annuncia che verranno soppressi una sene di treni interni ed internazionali tutti rapidi ed espressi la cui partenza è prevista a ridosso delle 21 di questa sera «Una misura - dicono alle Fs che abbiamo dovuto prendere per non far restare i convogli a meta strada e per farli ripartire con una certa regolarità allo scadere dello sciopero previsto per le 21 di domani anche se c è da aspettarsi che comunque molti convogli ripartiranno anche con due ore di ritardo»

Soppressi dunque tutti quei treni che dopo trenta-quaranta chilometri dovrebbero fermarsi per l inizio dell astensione dal lavoro dei ferrovieri e quelli che come il «Palatino» (Roma Parigi) pur partendo con tre ore circa d anticipo rispetto alle 21 di questa sera si fermerebbero dopo qualche centinaio di chilometri Le Ferrovie hanno fornito ieri un lungo elenco di treni che non partiranno

Ecco i principali il 667 ore 20 20 da Torino per Lecce il 577 ore 20 30 da Torino per Palermo il 212 (Palatino) alle 18 45 da Roma per Parigi il 800 alle 19 20 da Roma per Genova il 324 alle 20 da Roma per Domodossola il 908 alle 19 45 da Roma per Bologna, il 966 alle 20,20 da Roma per Ancona il 944 alle 20 05 da Roma per Pescara il 585 alle 19 da Roma per Palermo il 688 alle 20 07 da Reggio Calabria per Roma il 689 alle 20 50 da Roma per Reggio Calabria il 798 alle 20 30 da Roma per L Aquila il 998 alle 20 da Napoli Mergellina per Roma il 651 alle 20 40 da Roma per Lecce il 384 alle 19 05 da Napoli per Stoccarda il 945 alle 20 23 da Pescara per Roma il 614 alle 20 da Napoli per Roma il 49 alle 19 57 da Ventimiglia per Milano il 593 alle 20 30 da Milano per Siracusa il 412 alle 18 35 da Firenze per Parigi il 222 alle 18 55 da Venezia per Parigi il 236 alle 20 15 da Venezia per Vienna il 220 alle 19 38 da Trieste per Parigi il 582 alle 17 03 da Palermo per Roma il 570 alle 12 50 da Siracusa per Milano

Poi via via verranno soppressi tutti gli altri treni Praticamente nulle le possibilità per le Fs di far circolare qualche treno locale «E quando anche fosse possibile - dicono all ente - ci troveremmo comunque in difficoltà si asterranno dal lavoro anche i custodi dei passaggi a livello che resteranno quindi incustoditi Facendo circolare i treni non faremmo altro che aumentare rischi e disagi per gli automobilisti»

Le Ferrovie hanno cercato anche di fare particolari convenzioni con ditte di pullman per assicurare comunque qualche collegamento Ma anche questo tentativo fino a ieri sera non ha sortito alcun risultato i pullman sono quasi tutti impegnati visto l avvio della stagione turistica Ieri fin dalle prime ore della mattina migliaia di viaggiatori hanno preso d assalto gli uffici informazioni della stazione Termini a Roma e delle altre principali stazioni ferroviarie italiane Code interminabili telefoni in tilt discussioni a volte animate Resta il fatto che come ieri ha ricordato Sergio Mezzanotte segretario generale aggiunto della Filt Cgil l ente era a conoscenza di questo sciopero da venti giorni circa Ma non si è degnato e lo stesso atteggiamento lo ha tenuto il neo ministro dei Trasporti che non ha convocato le parti - di ricevere le organizzazioni sindacali per affrontare i punti salienti della piattaforma E per cercare soprattutto di evitare questo «caldo» week end per milioni di italiani

Fiumicino
Gli aerei invece partiranno normalmente

ROMA Schiarita nella vertenza degli aeroportuali È stato sospeso lo sciopero dei dipendenti della società Aeroporti di Roma previsto a Fiumicino a partire dalla mezza notte di ieri a quella di oggi Tutti i voli in partenza e in arrivo da Roma Fiumicino saranno regolari La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa l altra notte verso l una dopo una lunga trattativa non stop svoltasi all Intersind

La società Aeroporti di Roma e le tre organizzazioni di categoria aderenti a Cgil Cisl Uil hanno raggiunto un intesa sui punti più controversi della vertenza in corso da qualche mese organizzazione del lavoro trattamento di ferie e orario Fino a ieri pomeriggio l astensione dal lavoro era stata confermata dalle organizzazioni sindacali Poi in nottata l accordo

«Nessuno del S. Paolo è in gara per lo Ior»

Il presidente della Banca San Paolo di Brescia Adolfo Lombardi ha diffuso ieri un comunicato per smentire quanto apparso su alcuni giornali secondo i quali due amministratori dell istituto di credito sarebbero «in gara» per sostituire monsignor Marcinkus alla guida dello Ior «Un fantasioso articolo - spiega Lombardi richiede da parte mia alcune precisazioni Quanto scritto in merito ad una presunta competizione tra il professor Bazoli e il dottor Camadini è privo di qualsiasi fondamento Infatti non esiste e non è mai esistito alcun collegamento tra l Istituto per le opere di religione e la Banca San Paolo di Brescia»

Veicoli fuoristrada: in Italia un «boom»

Il 1986 ha fatto registrare un record nella vendita di veicoli per fuoristrada Di questo vero e proprio «boom» hanno beneficiato soprattutto le marche estere L anno scorso di «jeep» o simili ne sono state vendute 17 012 contro le 9 365 del 1985 con un incremento dell ottantun per cento Unica nota stonata sono i dati relativi alle vetture fuoristrada di produzione nazionale queste auto hanno fatto registrare un calo nelle vendite del quarantadue per cento Il mercato dunque è al novanta per cento in mano a società straniere e fra queste la parte del leone spetta alla giapponese Suzuki

Joint-venture Usa-Urss per estrarre il petrolio

La «Occidental Petroleum» ha all esame una joint venture con l Unione Sovietica per lo sfruttamento di un giacimento petrolifero nel l Artico sovietico Lo ha annunciato il presidente della compagnia americana Armand Hammer precisando che la proposta partita da Mosca riguarda un giacimento di greggio nella Repubblica autonoma di Komi Il presidente della «Occidental Petroleum» ha aggiunto anche che gli «studi di fattibilità» sono in uno stadio avanzato e che fino ad ora i risultati «sono buoni»

La Fiom di Pomigliano conferma il suo rifiuto all'intesa sulla produttività, ma accetta di proseguire le trattative
La proposta che alla fine della vertenza i lavoratori si esprimano con un voto segreto

«Referendum all'Alfa»

L'assemblea dei delegati Fiom dell'Alfa-Sud si è conclusa l altra sera con la votazione di un ordine del giorno di «compromesso» nel quale i lavoratori di Pomigliano confermano il loro netto dissenso sull intesa raggiunta a Roma ma si dicono disponibili a proseguire la trattativa Intanto la richiesta di nuova cassa integrazione fatta dalla Fiat per Arese e Pomigliano getta nuove ombre sul negoziato

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Il «compromesso» è stato sancito da un documento Nella piccola sede della Camera del lavoro di Pomigliano l altra sera dopo un intera giornata di discussione i delegati della Fiom dell Alfasud hanno approvato un ordine del giorno Poche frasi nelle quali non «concedono» nulla al sindacato nazionale sulla questione dell organizzazione del lavoro anche se accettano di proseguire le trattative con la Fiat sugli altri punti L accordo sul la produttività dicono in sostanza i rappresentanti del più grande stabilimento metalmeccanico del mezzogiorno firmato a Roma dalle segreterie nazionali del sindacato non ci piace La «rotazione» (il diritto cioè dei dipendenti a poter cambiare ruoli e mansioni) concessa dalla Fiat per le fabbriche di Arese e di Pomigliano è giudicata troppo limitata Insomma per i metalmeccanici di Pomigliano l accordo rappresenterebbe un vero e proprio cedimento nei confronti del gruppo torinese che con un colpo di spugna avrebbe cancellato l esperienza dei gruppi di produzione realizzata all Alfa in questi anni Dunque anche nel documento è stata sancita la «differenziazione» tra la Fiom napoletana e quella nazionale

Il «compromesso» è stato realizzato nella seconda parte dell ordine del giorno Laddove c è scritto che comunque i lavoratori dell Alfasud contineranno a far parte della delegazione impegnata a Roma nelle trattative con la Fiat per definire la parte dell intesa sugli investimenti l occupazione le retribuzioni Anche questo non era un risultato scontato perché alla vigilia della firma dell accordo sulla produttività i delegati Fiom di Pomigliano abbandonarono la sede della Confindustria a Roma. Ora invece s è deciso che anche i delegati Fiom di Pomigliano siederanno al tavolo del negoziato Contribuiranno a scrivere l accordo definitivo che poi sarà sottoposto all approvazione dei lavoratori con il referendum Anche questo problema del «referendum» comunque ha rischiato di creare nuova tensione nei già difficili rapporti tra le organizzazioni sindacali La Cgil s è detto lo chiede e sostiene che sia l unico strumento per accertare il consenso dei lavoratori Le altre organizzazioni fino ad ora avevano taciuto sul problema Ieri però è arrivata una dichiarazione del segretario generale della Fim Cisl Raffaele Morese secondo il quale «certamente il giudizio finale passa per una fase referendaria»

Le condizioni per andare avanti nel negoziato dunque ci sono Da qui alla fine della vertenza però sicuramente ce ne passa Da domani infatti le parti tornano a vedersi per discutere dei cinquemila miliardi di investimenti previsti per trattare la sorte dei 3 800 di Pomigliano e dei 1 700 di Arese per stabilire come e quando dovrà avvenire il passaggio dal contratto dei metalmeccanici pubblici (l Alfa rientrava in questo contratto) a quello dell area privata

Almeno sui punti della trattativa legati all occupazione il sindacato dovrebbe presentarsi unito Ancora ieri Morese segretario Fim spiegava che «vogliamo certezze sui rientri di tutti i lavoratori oggi in cassa integrazione a zero ore nonché la garanzia che per tutta la durata dell accordo non si faccia ricorso a questo tipo di sospensione dal lavoro» Niente più dunque sospensione a zero ore dei lavoratori Assume allora un sapore particolare la richiesta avanzata da Corso Marconi di collocare in cassa integrazione mille e seicento dipendenti a partire dal 4 maggio

Cassa integrazione che nelle intenzioni della Fiat dovrebbe durare sei mesi ad Arese e addirittura quattordici mesi a Pomigliano Tempo che - a detta dell azienda - sarebbe necessario per allestire la produzione della nuova «164» ad Arese della «33» e «75» a Pomigliano «Eppure le modalità di questa cassa integrazione - spiega Airoldi segretario Fiom - il fatto che ancora non ci abbiano dato garanzie contro eventuali discriminazioni fa pensare che questi provvedimenti siano un tentativo di pressione sulla trattativa»

Crollano (-60%) gli utili della Shell

Il calo dei prezzi petroliferi ha inciso pesantemente sugli utili delle grandi compagnie internazionali la Shell Oil ha annunciato un crollo del sessanta per cento nei profitti per il primo trimestre di quest anno La Shell ha guadagnato infatti «solo» 108 milioni di dollari contro i 276 che aveva registrato nei primi tre mesi dell anno scorso In calo anche il fatturato da gennaio a marzo di quest anno è stato di 4 5 miliardi di dollari Nello stesso periodo dell 85 fu di 4 67 miliardi Anche un altra grande compagnia petrolifera si trova in difficoltà la Exxon Nei giorni scorsi il gruppo aveva denunciato una caduta negli utili pari al trentasette e quattro per cento

Sono 75mila gli stranieri «regolarizzati»

Sono 55 600 gli stranieri provenienti da paesi extracomunitari (giunti «clandestinamente» nel nostro paese) che hanno avanzato domanda per regolarizzare la loro posizione secondo quanto prevede la legge (i termini per la presentazione dei documenti scade domani) Il dato - che è stato fornito dai sindacati - è aggiornato alla fine del mese scorso Secondo le stime però alla fine 75mila persone avranno presentato la domanda per la «sanatoria» Secondo Cgil Cisl e Uil queste cifre ridimensionano i dati «esorbitanti» sulla presenza di lavoratori stranieri in Italia (si parlava di un milione e mezzo di presenze) mentre in realtà la manodopera clandestina non dovrebbe superare le seicentomila unità Resta il fatto comunque che di questi solo una piccolissima percentuale ha scelto di «regolarizzare» la propria posizione probabilmente subendo il ricatto dei datori di lavoro

STEFANO BOCCONETTI

«Lavoro», chiedono in Calabria

Diecimila persone hanno partecipato ieri a Cosenza, su invito del Pci a una grande manifestazione per il lavoro Sono stati denunciati il degrado delle strutture produttive e l'inquinamento delle istituzioni Politano vicepresidente della giunta regionale, ha confermato un impegno prioritario per l'occupazione Bassolino ha chiesto una radicale svolta nella politica nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PASQUALE MARTINO

COSENZA Diecimila persone sono scese in piazza ieri pomeriggio a Cosenza tanti i giovani e le donne per rivendicare il diritto al lavoro e all occupazione in Calabria La manifestazione regionale indetta questa volta non dal sindacato ma dal Pci ha avuto un successo rilevante dimostrando se ce ne fosse stato bisogno come la questione lavoro rimane in Calabria il più grande dei problemi Tutto ciò in una regione che conta 200mila disoccupati in prevalenza giovani con un terzo della sua popolazione sparsa per il mondo in una diaspora senza fine mentre la criminalità organizzata fa sentire il suo peso soffocante con uno stillicidio quasi quotidiano di morti violente A Cosenza teatro della manifestazione si può dire che la democrazia è commissariata commissariata la Cassa di risparmio con i suoi vertici reduci dalla galera commissariato l Ente di sviluppo agricolo regionale che avrebbe dovuto promuovere e favorire lo sviluppo dell agricoltura calabrese e che invece ha divorato un pozzo di miliardi commissariata la Usl 9 E anche il Comune è in crisi E proprio in questa città dalla Sila dalla Presila dai centri dello Jonio e del Tirreno sono affluiti in tanti con ogni mezzo per dar vita ad un lunghissimo corteo che ha attraversato il centro scandendo ritmicamente la parola lavoro lavoro per poi concentrarsi in piazza dei Bruzzi sotto la Federazione comunista Qui hanno preso la parola Enza Bruno Bossio della segreteria provinciale Ida Sbarra operaia tessile di Cetraro che ha parlato del dissolvimento del gracile tessuto produttivo del paese di Giannino Losardo mentre Franco Politano vicepresidente della giunta regionale di sinistra ha ribadito l impegno della giunta stessa sul problema lavoro denunciando il grave processo degenerativo in Calabria con il potere mafioso che si infiltra dentro gli apparati della politica e delle istituzioni Politano ha ricordato come la nuova giunta regionale abbia aperto un varco sul terreno della moralizzazione e della trasparenza nell uso delle risorse e nell avvio della programmazione suscitando fortissime resistenze uno scontro sociale e politico nella società calabrese smuovendo interessi consolidati (ricordiamo le minacce all assessore all Agricoltura Mario Oliverio e l auto dell assessore all Urbanistica Augusto De Marco data di recente alle fiamme) Anche Antonio Bassolino della Direzione del partito nelle conclusioni ha ribadito come la nuova giunta regionale di sinistra abbia messo al primo punto del suo programma il problema lavoro «La Calabria dove noi siamo partiti di governo ha detto Bassolino è uno dei segni più evidenti dell assurdità di una politica economica affidata esclusivamente alle forze del mercato Dagli anni del pentapartito esce infatti un Italia più divisa e più ingiusta di prima Più ricca per alcuni strati privilegiati con più disoccupati e con intollerabili condizioni di vita per intere regioni del Mezzogiorno Per Agnelli il pentapartito è stato una manna Per la Calabria è stato un fallimento» Per dare lavoro a migliaia di giovani calabresi ha proseguito ancora Bassolino è decisivo costruire una svolta nazionale una nuova politica economica una alternativa politica alla Dc e al pentapartito «Per questo siamo in piazza Il governo della Regione e la lotta sociale sono per noi due facce di uno stesso impegno La nostra volontà è di affermare nuovi diritti dei cittadini a cominciare dal diritto al lavoro per tutte e per tutti»

Plastica
Impianto Himont per produrre il polietilene

FERRARA La Himont società nata dall accordo tra Hercules e Montedison rilancia la sfida della plastica con un nuovo impianto catalizzatore approntato dai ricercatori ferraresi che sarà in grado di produrre polietilene a costi competitivi e con caratteristiche migliori di quello prodotto finora e che può essere utilizzato in modo più flessibile A inaugurarlo è arrivato dagli Stati Uniti Alexander Giacco supermanager e presidente della società La Himont è stata recentemente quotata alla Borsa di New York raccogliendo il favore degli investitori

Duro contrasto con Assicredito
Anche i dirigenti di banca scoprono lo sciopero Per aumenti fino al 42% il 30 aprile sportelli chiusi

MILANO Dopo quattro anni di pace sociale e di soluzioni concordate anche i dirigenti di banca hanno scoperto il fascino dello sciopero Il loro contratto è scaduto dal giugno 85 e la trattativa con l Assicredito non dà esiti l ultimo incontro si è tenuto il 16 aprile Nulla di fatto perché di fronte a una richiesta di aumenti che sfiora il 42% in quattro anni dall 85 all 89 l Assicredito risponde con un offerta del 16% scarso E non da garanzie né per l estensione della dirigenza ai funzionari né per una politica concordata per i trasferimenti né per la trasparenza dei giudizi su carriere e incentivi né da ultimo sulla possibilità di ufficializzare la contrattazione aziendale

E di fronte a tutti questi no dirigenti e funzionari hanno deciso per una linea più dura anche se per la verità vanno alla battaglia in ordine sparso Mentre la Federdirigenti (17 000 iscritti) ha deciso di lasciar tempo alla controparte per ricredersi fino al 15 maggio il Sinfub sindacato dei funzionari di banca con 5 000 aderenti d accordo con i confederali e col Fabi hanno previsto una risposta più netta e ravvicinata sciopero per tutta la giornata del 30 aprile

□ S R R